

In occasione dell'Anno Mondiale della Fisica,
il gruppo "Donne &Scienza" del Comitato Pari Opportunità dell'Università di Padova,
in collaborazione con il Liceo Scientifico E. Fermi di Padova,
con il contributo del Comune di Padova e della Regione Veneto, propone:

LA SCIENZA A TEATRO

Rassegna di 5 spettacoli di Teatro e Scienza

In particolare sono previsti per gli studenti delle scuole medie superiori 3 matiné gratuiti che si terranno presso l'Aula Magna "A. Rostagni" del Dipartimento di Fisica "G. Galilei" dell'Università di Padova, che ha una capienza di circa 400 posti.

Le scuole interessate a all'iniziativa prendano contatto con il Comitato Pari Opportunità (<http://www.unipd-org.it/pariopportunita/>) via fax (049 8273341) oppure via e-mail (cpo@unipd.it) segnalando le date e il numero di studenti partecipanti. Per ulteriori informazioni telefonare al 049 049 827 3341 o al 347 1652724 (Francesca Vidotto)

Presso il Dipartimento di Fisica "G. Galilei" sarà inoltre possibile visitare la mostra "*Scienziate d'Occidente. Due secoli di storia*". La mostra vuole dare visibilità alle scienziate, mostrandone i volti e l'aspetto per strapparle dall'anonimato.

Su richiesta ricordiamo inoltre che è possibile visitare anche il *Museo di Storia della Fisica* dove sono conservati diversi strumenti scientifici antichi. Per informazioni, contattare: Dott.ssa Sofia Talas (tel. 049 8277153 e-mail: sofia.talas@unipd.it)

Programma degli spettacoli:

martedì 26 aprile 2005 – ore 10:45 e ore 20:45

Aula Rostagni, Dipartimento di Fisica, Padova

Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie di Simona Cerrato e Luisa Crismani con Irene Ros e Tiziana Di Masi (Ursa Maior)

Mezzo secolo di storia, tre storie di donne scienziate che si intrecciano. Sono lo spunto per far incontrare due culture, quella scientifica e quella cosiddetta umanistica (come se la scienza non fosse umana!). Non una biografia della Curie, ma uno spettacolo che mostra alcune delle scoperte scientifiche più clamorose del secolo nel loro farsi e nel loro futuro. Uno spettacolo da cui, dall'intreccio delle storie individuali, dagli esperimenti riprodotti, dai dialoghi scientifici tra i protagonisti, dovrebbe emergere una visione della scienza più umana. Un processo complesso in continua evoluzione, in cui nessun risultato è mai definitivo, per quanto in un primo momento possa sembrare straordinario e risolutivo, e in cui ogni passo porta con sé i semi del futuro sviluppo: una migliore comprensione della natura, applicazioni industriali, ingegneristiche, mediche con il loro carico di implicazioni etiche, economiche e sociali.

Questo spettacolo, prodotto dal Comitato Pari Opportunità dell'Università di Padova, sarà disponibile dal mese di maggio in poi anche per rappresentazioni all'interno delle scuole.

Per ulteriori informazioni: Irene Ros (tel. 329 3270702 e mail: irinaciacao@hotmail.com)

martedì 10 maggio 2005 – ore 10:45 e ore 20:45

Aula Rostagni, Dipartimento di Fisica, Padova

Gli apprendisti stregoni

di come un pugno di pacifisti diede il via alla costruzione della bomba atomica
racconto teatrale di e con Antonio Martella (Rossotiziano)

Lo spettacolo indaga nelle pieghe della storia della fisica d'inizio secolo, dalle prime scoperte relative alla struttura dell'atomo allo scoppio della bomba atomica. Con una forte vocazione didattica temperata da una vena sarcastica, si affrontano anche temi come del significato e del ruolo della scienza e del

progresso, e come quello del rapporto fra scienza e immaginario, e dell'evoluzione dell'una rispetto all'altro. Ha detto l'autore: - "Le scoperte scientifiche sono indipendenti da chi le realizza, se Einstein non avesse scoperto la relatività, l'avrebbe scoperta qualcun altro al suo posto" ho letto tempo fa su un libro di fisica. Sarà vero, non discuto, ma intanto la relatività l'ha scoperta Einstein... e varrebbe la pena sapere di più sul suo conto...Intendiamoci, io ho una cultura scientifica che sfiora il ridicolo, ma da quando ho conosciuto più da vicino la vita dei grandi personaggi che hanno fatto la fisica moderna, coltivo l'illusione di aver capito qualcosa in più sull'argomento -.

martedì 24 maggio 2005 – ore 20:45

Teatro Verdi, Padova

Variazioni sul Cielo

con Sandra Cavellini e Margherita Hack

Lo spettacolo parte dagli occhi azzurri di Margherita Hack, dal suo sguardo sull'universo e dalla sua storia di scienziata per arrivare ad esplorare i confini del visibile. La saggezza e la passione di questa grande ricercatrice possono accompagnarci quasi sottobraccio a fare della conoscenza un gioco attorno ai limiti dell'umano, con la delicatezza e la semplicità di chi accarezza il mistero senza violarlo o banalizzarlo, né rileggerlo con paura. Un percorso attraverso immagini ora spettroscopiche ora oniriche nella convinzione che il sogno e la scienza, quando riescono ad avvicinarsi, possano creare un universo in cui sia ancora possibile vivere, guardando in su.

martedì 31 maggio 2005 – ore 10:45 e ore 20:45

Aula Rostagni, Dipartimento di Fisica, Padova

"The problem of increasing human energy"

Performance di Masque teatro

"the problem of increasing human energy" è il titolo di una serie di sei articoli scritti da Nikola Tesla e pubblicati, tra il 1918 e il 1930, sull' "Electrical Experimenter": la figura dello studioso croato, antesignano degli esperimenti radiofonici, inventore della corrente elettrica alternata, progettista della prima centrale idroelettrica, inventore dell'illuminazione a fluorescenza e del radar, creatore della comunicazione di dati su scala mondiale, della corrente alternata... è il pretesto per tradurre in teatro la poesia della scoperta scientifica. Vedere come bambini: questo accadimento fa proprie le tensioni che sono alla base di due opere della compagnia Masque "Davai, poema ad incastro", ispirata al film Andrei Rublev di Andrei Tarkovskij, e "Omaggio a Nikola Tesla, lightning poem", dalle quali nasce questa performance.

martedì 21 giugno 2005 – ore 20:45

Sala dei Giganti, p.zza Capitaniato, Padova

Hildegarda di Bingen.

Filosofo e visionaria, naturalista e mistica, poetessa e musicista, ma soprattutto: sapiente.

Una delle più affascinanti ed enigmatiche figure femminili dell'Occidente.

Lecture di Maria Grazia Mandruzzato

Dopo un oblio di nove secoli ritorna in scena Hildegarda di Bingen, esempio luminoso di spiritualità, grande medico e donna di scienze, consigliera di Papi e sovrani d'Europa, fondatrice di due conventi, autrice di numerosi trattati di teologia, di medicina, di musica, di dietetica e di scienze naturali. La figura di Hildegarda come scienziata venne inizialmente messa in ombra dalla sua notorietà come profetessa, sia per la discontinuità con la nuova scienza acquisita attraverso le traduzioni dall'arabo, sia per la difficoltà a riconoscere autorevolezza scientifica ad una donna. Nella sua visione della natura gli elementi salienti della cultura scientifica del suo tempo si accompagnano alla capacità di percepire e mettere in parole la forza della creazione operante negli esseri viventi.